

INTERROGAZIONE SCRITTA P-2699/03
di Uma Aaltonen (Verts/ALE)
alla Commissione

Oggetto: Lo status dei cani da assistenza nell'Unione europea

Alcuni Stati membri dell'Unione europea mettono a disposizione dei portatori di handicap cani addestrati per la loro assistenza. Il cane guida per i non vedenti e per gli ipovedenti è il cane da assistenza più conosciuto, esso conferisce all'utente sia indipendenza che sicurezza. L'indispensabilità del cane guida per i non vedenti è riconosciuta, i cani guida infatti hanno libero accesso quasi dappertutto dove deve recarsi l'utente. Durante quest'Anno europeo delle persone con disabilità ritengo sia comunque il caso di soffermarsi sull'attuale status dei cani da assistenza in quanto contribuiscono al miglioramento della qualità di vita dei disabili, caratteristica che si è profilata solo di recente ma che diventa sempre più frequente. Le persone con limitazioni di mobilità si avvalgono dell'aiuto di cani da assistenza i quali sono di grande supporto in quanto possono semplificare la vita quotidiana del disabile. I cani da assistenza sono in grado di aprire porte, accendere o spegnere la luce, raccogliere oggetti caduti per terra, avvicinare oggetti utili a portata di mano del disabile nonché fornire un aiuto sia di supporto che di trazione durante gli spostamenti fisici. In tal modo aumenta l'indipendenza del disabile, in quanto esso non deve dipendere dall'aiuto di un'altra persona. Anche gli audiolesi e i non udenti possono avvalersi di cani che vengono addestrati per segnalare all'utente quei rumori che richiedono una determinata azione da parte dell'uomo. I cani per non udenti segnalano la presenza di segnali d'emergenza, di allarmi antincendio, dell'acqua o di altro cibo che bollono sul fuoco e tanti altri rumori importanti nella vita quotidiana. Tutti i cani da assistenza fungono inoltre quali portavoce dei disabili a livello sociale, in tal modo diminuisce la discriminazione causata dalla disabilità.

1. Cosa intende fare la Commissione affinché la vita di quei cittadini che si avvalgono del supporto di cani da assistenza possa svolgersi senza ostacoli in tutta l'Unione europea, e senza che essi debbano fornire tutte quelle spiegazioni e far fronte ai ritardi che invece fanno parte della loro vita attualmente?
2. La Commissione potrebbe far qualcosa sin d'ora a favore dei disabili dei nuovi Stati membri, ad esempio appoggiando quelle iniziative e quei programmi nel campo sociale, dell'occupazione e della sanità pubblica che permettono l'addestramento di cani guida, da assistenza e per non udenti in quei paesi?
3. La Commissione può proporre uno standard e un codice unici per tutti gli Stati membri, tramite il quale la mobilità, lo studio, la ricerca di un posto di lavoro, lo svolgimento di un lavoro e i rapporti sociali dei cittadini che si avvalgono del supporto di cani da assistenza possano svolgersi senza ostacoli e senza indugi? Questo simbolo-“passe-partout”, che incide notevolmente sulla vita quotidiana, è conseguenza del maggior numero di addestramenti di cani da assistenza e della normalizzazione della vita dei disabili.